

“Manniana”, una collana di racconti curata da Circolo Culturale Prenestino “R. Simeoni”

IL DIAVOLO A PALESTRINA

Nella giornata conclusiva della dodicesima edizione delle “Giornate itineranti di studi e d’arte” il Presidente del Circolo Culturale Prenestino “R. Simeoni” ha presentato il primo fascicolo di una nuova collana di racconti: *Il diavolo a Palestrina*, di Leonardo Valencia Assogna.

La collana “diabolus-dialogus. Manniana” è nata dall’idea di Vittorio Perin e Peppino Tomassi ed avrà per tema il “diavolo” - come si legge nella presentazione - “visto che esso è arcano abitatore ma anche rinomato artefice di “dialogo” in una Palestrina crocevia di uomini e cultura”. “E’ una collana di brevi racconti - continuano i curatori - per dire il demone che di solito si materializza di fronte a chi si trova a percorrere i vicoli e le piazze di Thomas ed Heinrich Mann e le terrazze architettoniche del tempio della Fortuna, o arriva al cospetto del bestiario nilonico, luminosa visione di un intero continente, nostro dirimpetaio. I racconti diranno, insomma la straordinaria magia di Palestrina e del demone accovacciato negli angoli più imprevisi della città, e come le accalcate memorie siano occasione di repentine suggestioni e patti diabolici-

ci, per non dimenticare e per non essere più quelli di prima. I racconti saranno, quindi, le parole di chi resta impigliato nella tela prenestina e si scopre narratore di irripetibili percezioni, prigioniero di vestigia ed ambienti unici, testimone di metamorfosi e cambiamenti. Su questa

tore della rivista culturale *Lateral* di Barcellona. Scrittore e giornalista, Assogna è nato in Ecuador da padre ecuadoregno e madre italiana. Nel 1995 ha pubblicato in Spagna *La luna nomada*, un libro di racconti, e nel 2000 *El desesperado*, la storia di una famiglia romana dei primi anni del Novecento.

“Perché Thomas Mann fece venire a patti il protagonista del *Faustus*, il musicista Adrian Leverkühn, con il demone in un paesetto insignificante nei dintorni di Roma?”.

È con queste parole che inizia il racconto Valencia, il quale un paio di anni fa venne a Palestrina proprio per cercare di svelare questo mistero. Il racconto riporta le sue esperienze ed i suoi incontri con persone del posto, la vana ricerca della pensione per stranieri in cui soggiornò alla fine dell’Ottocento Thomas Mann, perché distrutta durante i bombardamenti subiti dalla città nella seconda guerra mondiale, e soprattutto della casa in cui si strinse il

patto diabolico, e di altri luoghi “manniani”, come il bosco dei Cappuccini - oggi delle suore Clarisse - dove Mann scrisse alcuni capitoli de *I Buddenbrook*.

“*Palestrina* - scrive Valencia - con i suoi alberi e la tranquillità che la circonda, è un luogo ideale per isolarsi e creare, e comporre, lontani dal rumore della città. Una solitudine perfetta a pochi chilometri da Roma, senza traffico né turisti... Ma è proprio in questi luoghi che il rischio è maggiore e si profila un pericoloso campo di gioco”. Ed ancora: “Come apparirà il volto del demone se non è mai apparso dinanzi a noi? Come lo potremo riconoscere?”. E lo scrittore conclude il suo racconto con un colpo di scena perché capisce che forse il demone, nella breve visita a Palestrina, l’ha incontrato per davvero. Ma lasciamo ai lettori il piacere di scoprirlo. Angelo Pinci



collana di racconti del nostro circolo le sensazioni, allora, si materializzano come per incanto, come per gioco, come per necessità”.

Il primo racconto è scritto da Leonardo Valencia Assogna, redat-

Il mio interesse per Palestrina è stato strettamente letterario. Mi recai a Palestrina per la lettura di una autore tedesco Thomas Mann e perché questi aveva fatto risiedere nella cittadina laziale il personaggio del suo romanzo Doctor Fastus. Avevo, quindi, curiosità di conoscere questa città, ma restai solo un giorno.

Grazie alla letteratura si possono fare incontri che non sarebbero possibili altrimenti. Però, il tutto non finì così: il racconto su Palestrina è stato pubblicato in Spagna ed in Perù.

L'editore peruviano della rivista Fornix ebbe anche lui la curiosità e venne a visitare Palestrina. Grazie a questa seconda visita è stato possibile pubblicare il saggio El Demonio en Palestrina nel primo numero della collana Manniana edita dal Circolo culturale prenestino "Roberto Simeoni".

In questo modo è stato possibile far viaggiare il saggio in tre paesi e in tre lingue diverse, grazie al grande ponte della letteratura.

Spero di tornare a Palestrina per scoprire altri segreti che ancora sono nascosti.

Barcellona, 27 aprile 2003

Leonardo Valencia Assogna